ANNO XXI
1940-XVIII

VOCI FRATERNE

SETTEMBRE
NUM. 9



ORGANO MENSILE DELLA
FEDERAZIONE ITALIANA
EX-ALLIEVI DON BOSCO

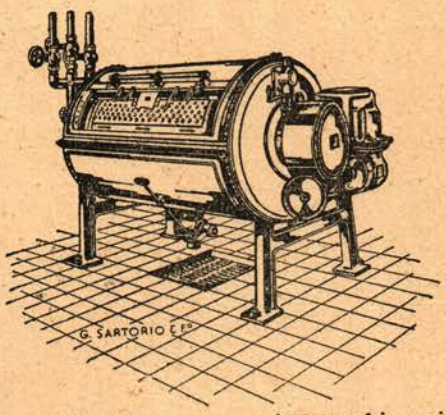
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (Gruppo III)

g. SARTORIO e f.°

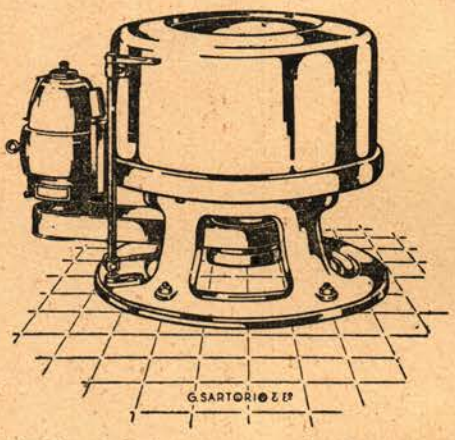
IMPIANTI SANITARI. IDRAULICI. TERMICI

Sede: TORINO — Corso Racconigi, 26 — Telef. 70.149 - 73.649

Filiale: ROMA - Via Ardea, 18 - Telef. 74.787

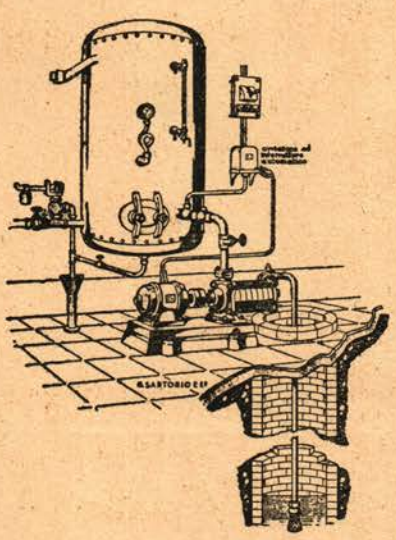


A. 495

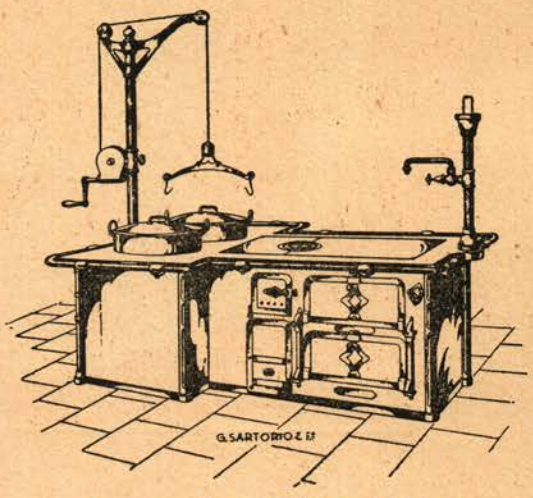


A. 380

Apparecchi per impianti di lavanderie



A. 341. - Impianto automatico di sollevamento e distribuzione di acqua in pressione.



Apparecchi per cucine. — A. 200

Gli Istituti Salesiani d'Italia e dell'Estero sono corredati dei nostri impianti.

Anno XXI - N. 9 SETTEMBRE 1940 - XVIII Spedizione in abbonamento postale

VOCI FRATERNE

ORGANO MENSILE FEDERAZIONE ITALIANA EX ALLIEVI DON BOSCO

SOMMARIO: Orgoglio di ex allievo — Verso un doppio Giubileo — Lo sguardo di Don Bosco: Reminiscenze di un antico Allievo dei suoi tempi — Una parola alle famiglie degli ex Allievi — Ai cari ex Allievi — Una bella usanza — San Giovanni Bosco protettore dei Tipografi? — Notiziario. *Dalle nostre Unioni:* Venosa - Milano (Oratorio) - Milano (Istituto) - Milano (Oratorio di via Commenda) - Sampierdarena - Chiari - Intra - Modena - Legnago - Novara - Varazze - Sondrio. — Indirizzi errati — Necrologio.

Orgoglio di ex Allievo

Mesi fa i cattolici del Canton Ticino eleggevano l'on. Cellio a succedere al compianto on. Motta, una tempra di uomo che si era imposto alla stima universale per la lealtà del suo carattere, per la rettitudine della sua vita e per la sua competenza dei problemi sociali. A varie riprese l'on. Motta fu innalzato al fastigio del supremo potere come Presidente della Confederazione Svizzera; ma in alto o in basso egli ebbe sempre per l'opera di Don Bosco una viva ammirazione e un sincero affetto.

L'on. Cellio gli è degnissimo successore: egli nutre gli stessi sentimenti verso l'opera salesiana, ed è di rara competenza nella vita politica.

Quando fu nominato « Capo del Dipartimento Federale delle poste e delle ferrovie » — noi diremmo *ministro* — e come tale membro del Governo di quella nobile Nazione, il nostro Presidente Generale gli inviò una lettera di congratulazione e di auguri. L'on Cellio ha risposto con questo prezioso documento che i nostri amici leggeranno con piacere.

IL CAPO
DEL
DIPARTIMENTO FEDERALE
DELLE POSTE E DELLE FERROVIE

Berna, 6 agosto 1940.

Stimatissimo Sig. ARTURO POESIO
Presid. Intern. delle Unioni Ex Allievi
ROMA.

Stimatissimo e caro Signore,

La sua lettera di felicitazione per la mia nomina a membro del Governo della Confederazione Svizzera mi ha profondamente commosso, e, nell'esprimerle la mia viva gratitudine, mi piace comunicarle il mio orgoglio d'essere anch'io, con Lei e con migliaia di altri ex allievi di Don Bosco, un am-

miratore della grande e nobile famiglia salesiana e un fedele assertore e continuatore dei principii che il suo Santo Fondatore ha posto a base della vita civile e religiosa.

Nella fiducia di avere il piacere e l'onore di conoscerla personalmente, Le tornino grati, stimatissimo mio Presidente, i sensi della mia stima e della mia devozione cordiale.

CELLIO.

Quante belle affermazioni in queste brevi righe! Sentire e palesare così nobilmente l'orgoglio di essere ammiratore della grande opera di Don Bosco.

Quando il buon Don Abrate, parroco di None, nel 1858 accompagnò all'Oratorio il giovinetto Paolo Albera, visitando le classi disse agli allievi — forse mosso dall'intuizione della grandezza e della santità di Don Bosco — che un giorno essi avrebbero sentito l'orgoglio di essere stati discepoli di un tanto Maestro: quel vaticinio ha ogni dì la sua conferma in ogni parte del mondo.

L'orgoglio di essere ex allievo di un santo come Don Bosco trova la sua ragione — e l'affermazione dell'on. Cellio è un opportuno richiamo — nell'essere fedeli assertori e continuatori dei principii che il santo fondatore ha posto a base della vita civile e religiosa.

L'esempio e il richiamo dell'illustre Ministro sia a tutti di incitamento per continuare a praticare gli insegnamenti appresi alla scuola di Don Bosco: modellando su questi princìpi la vita, riusciranno indubbiamente a compiere nella famiglia e nella società quell'opera di civiltà e di religione che da essi Don Bosco desiderava.

X.

Verso un doppio Giubileo

Un gruppo di ex allievi per esternare la loro riconoscenza verso l'antico professore Sac. AUGUSTO BRUNACCI, che si avvicina al suo doppio giubileo d'oro di sacerdote e di insegnante, ha ideato di tributare in sì fausta occasione un ricordo affettuoso all'ottimo sacerdote salesiano.

Con questo intento si è già costituito un Comitato la Presidenza del Teol. Avv. CARLO MILANO (Piazza Vittorio Veneto, 12 - Torino) e formato dai Signori:

ROCCA Dott. EUGENIO, Capitano Medico Chirurgo

UBAUDI Dott. Prof. LUIGI, Dottore in Filosofia e Membro dell'Accademia Letteraria Italiana

FASCIO Dott. Prof. LUIGI, Vice Presidente dell'Istituto Tecnico « La Sist » (Torino)

AMATEIS Teol. FRANCESCO, prevosto - BELLONE Ing. ARNALDO - BOFFITO CAMILLO - BORDA BOSSANA Teol. ANTONIO, prevosto - BOSIO Teol. SEBASTIANO, prevosto - DE ANGELIS Comm. Prof. ANGELO, Preside dell'Istituto Magistrale di Milano - GROSSO Sac. GIOVANNI, prevosto - MELLANO Sac. Cav. GIOVANNI, Arciprete - NAN Dott. ANTONIO - PENNAZIO Teol. PIETRO - TRIBAUDINO Sac. ANTONIO - VIETTI Sac. CARLO - ZANETTO Sac. PAOLO.

Il Comitato chiede intanto l'adesione di tutti gli antichi alunni di Don Brunacci, sparsi dalle Alpi alla Sicilia, e si riserva di far conoscere a suo tempo quello che si potrà effettuare in omaggio al venerato Maestro.

Lo sguardo di Don Bosco

Reminiscenze di un antico Allievo dei suoi tempi

(Dal Numero Unico « *A Don Bosco nell'anno della sua beatificazione* », pubblicato dal Collegio di Lanzo - Giugno 1929).

M. Rev. Signor Direttore,

Aderisco con entusiasmo alla molto lusinghiera offerta della S. V. R. di dare un mio scritto, anche breve, per inserirlo nel « Numero Unico » che verrà pubblicato in onore del neo Beato Don Bosco, per cura di quelli che sono, o che furono, allievi del Collegio di Lanzo.

Le dirò subito che sarò brevissimo e ciò per due ragioni: la prima perchè comprendo che altri molti e di me più assai meritevoli, devono trovare nel prossimo « Numero Unico » il loro posticino, per dare sfogo a loro volta, alla traboccante loro piena di affetto; la seconda perchè il contrasto fra i miei poveri e nudi concetti, espressi troppo alla buona, da tecnico quale sono, con quelli, scritti dai letterati, dai professori, con frasi il cui uso è a me totalmente sconosciuto, sarebbe troppo stridente, a detrimento della bellezza e del successo del Numero Unico.

Ciò premesso, eccole il mio concetto.

La prassi per la beatificazione di Don Bosco ha richiesto ben quaranta anni, trascorsi fra processi, indagini, interrogatori, discussioni, relazioni peritali di ogni genere, esami e riesami collegiali della S. Congregazione dei Riti; ebbene, in contrapposto a tutto ciò, noi, primi, se non primissimi allievi del Collegio di Lanzo (1869-70), nella nostra ingenua semplicità, senza alcuna delle procedure portate dalla prassi suddetta e guidati, unicamente da una forza e da una concezione spontanea, avevamo già giudicato *che Don Bosco era un santo.*

Il concetto di questa santità era così radicato fra di noi, da non ammettere il benchè menomo dubbio.

E quale cagione poteva avere indotto nei nostri piccoli cuori e nei nostri animi, tutt'altro che esperti, questa convinzione?

Una sola: *lo sguardo di quell'uomo;* quello sguardo non era soltanto umano, aveva in sè qualche cosa di soprannaturale, di celestiale, ben diverso, ben lontano da quello di tutti gli altri superiori, compreso quello dell'amatissimo Direttore D. Lemoyne, ai quali eravamo pur tutti affezionati.

Era un'altra cosa, della quale non sapevamo darci ragione, ma che si manteneva nettamente distinta.

Nelle rade visite ch'Egli ci faceva, allorquando, radunati nel cortile, ci rivolgeva la sua parola dolce e serena di saluto e di compiacimento, a noi non era punto mestieri di far ressa per avvicinarci a Lui, per toccargli o baciargli la mano: più vicini, o più discosti, noi ci sentivamo sotto l'influsso di quello sguardo potente, suggestivo che tutti indistintamente accarezzava, uno sguardo che soltanto una madre amorosa, sa e può rivolgere alla propria creatura e che penetrava diritto, sino a raggiungere l'intimo del nostro cuore, uno sguardo parlatore, proprio, parlatore, che sapeva interrogare la nostra coscienza, nella quale leggeva come su di un libro.

Hai qualche affanno, dispiacere, qualche conticino da regolare? — diceva quello sguardo; — perchè non vieni subito da me, a confidarmi le tue pene e le tue ambascie, a farti consolare, a farti confortare, a farti accarezzare? Poichè quelli che io cerco sei proprio tu e gli altri come te: a voi, a voi soli io voglio prodigare i tesori della mia bontà e del mio amore: venite, venite a me.

E non era l'impressione di un momento, tutt'altro, quello sguardo rimaneva fisso e sovrano in noi, nel nostro cuore, nell'animo nostro e non era cosa possibile l'obliarlo.

Che cosa vuol che io le dica? Io percorro il mio settantesimo anno di vita, degli sguardi più o meno impressionanti ne ho veduti a centinaia e centinaia, non esclusi quelli di famosi ipnotizzatori, ma simili a quello, mai, ed oggi ancora l'ho presente ai miei occhi.

Ho promesso di esser breve e non vado oltre, mi limito a concludere: la Curia Romana ha ora beatificato D. Bosco, ma i primi allievi del Collegio di Lanzo, di ben mezzo secolo hanno precorso tale decisione: essi sentivano che Don Bosco era un santo ed ora la realtà delle cose ha dato loro ragione.

Maggio 1929.

Comm. Dott. GIOVANNI POSSETTO.

Una parola alle famiglie degli ex Allievi

Un grande numero dei nostri ex-allievi ha il sommo onore di servire la Patria. Questa cara *Voce fraterna*, va rispedita ad essi, ma può essere letta, anche dalle spose e dai figli rimasti nella casa paterna ed in attesa del loro ritorno, lieti del dovere compiuto, e vincitori nel nome d'Italia; non può essere discara una parola, che chiami ad una severità di vita i congiunti dei combattenti, omaggio alla Patria in armi.

Abbiamo dei buonissimi soci nostri, e lo confessano nei nostri convegni, che non sempre si possono dire lieti dei figli o delle figlie, anche se portano la crocetta d'oro al collo.

Ora il babbo è al fronte; la voce amica dell'ex-allievo ne prende la sua vece, e dice ai giovani: Siate degni del genitore, anche nella sua assenza, vedete nella madre amorosa anche l'autorità del padre, e e per le figliuole un po' di predica speciale. Non voglio usare parole grosse, mi servo di una fonte che lumeggia chiaramente quanto è nell'animo mio, e quello che vorrei raggiungere.

La Rivista internazionale delle Società segrete, cioè della *Massoneria*, edita in Francia, qualche tempo fa scriveva:

« La Religione non teme la punta del pugnale, ma può cadere sotto il peso della corruzione. Non istanchiamoci quindi mai di corrompere, magari servendoci del pretesto dell'igiene, dello sport, della stagione, ecc.

« Per corrompere bisogna che i nostri figli realizzino l'ideale del nudo. Per evitare ogni opposizione bisognerà progredire metodicamente: prima mezze braccia nude, poi mezze gambe; poi braccia e gambe tutte scoperte, quindi le parti superiori del torace, del dorso, ecc. ».

Dedichiamo quanto sopra specialmente a certe buone mamme che indulgono tanto facilmente alla moda del nudo e non vi vedono proprio nulla di male.

Quante volte nelle nostre visite ai collegi per impegni inerenti all'organizzazione, abbiamo visto l'imbarazzo dei Superiori, nell'ora delle visite dei parenti ai collegiali. Occorre intonarci all'ora che corre, sarà l'omaggio migliore ai nostri cari lontani.

MARIO FERDINANDO RAMELLI.

Ai cari ex Allievi

Riportiamo una calda parola rivolta dal Presidente Regionale Prof. Meli agli ex allievi delle fiorenti Unioni toscane: essa ha un'esortazione e un incitamento per tutti.

Cari ex Allievi,

L'incontro di Don Bosco con Bartolomeo Garelli è alla vigilia del suo primo anno secolare. L'opera salesiana già si riveste nuzialmente del suo centennio. L'esultanza è nostra, la gloria è nostra più e prima che d'altrui! E a noi incombe l'obbligo della celebrazione, a noi che fummo restaurati dal cuore, dalla saggezza, dall'opera educativa di Don Bosco.

Orbene se Don Bosco trovò nel catechismo il primo legame spirituale per avvincere Garelli, noi daremo alla celebrazione centenaria un alto tono catechistico.

Cioè noi rivedremo col Catechismo le nostre posizioni morali, rielaboreremo nel Catechismo la scienza e le direttive del nostro spirito, reintoneremo nel Catechismo le vibrazioni del nostro quotidiano lavoro. E saremo certi di allietare vivamente Don Bosco con questa salutare revisione di noi stessi.

Quindi con lo stesso lume catechistico, ch'è luce di Dio, arriveremo ai cuori dei nostri famigliari per trascinarli dietro alle maggiori virtù in nome di Don Bosco. Il quale essendo stato infinitamente diffusivo nel bene, vedrà con piacere se noi porteremo fuori della casa nostra, tra i congiunti, gli amici, i conoscenti lo studio e l'influenza delle verità catechistiche.

Ma si compiacerà, soprattutto, se noi avremo e cercheremo tempo e modo da dedicare ai fanciulli e alla gioventù o dei nostri Oratori o di qualunque agglomerato e organizzazione giovanile per insegnar loro quello che Don Bosco insegnò a Bartolomeo Garelli, quello che i figli di Don Bosco insegnarono a noi desumendolo dall'aureo e divino libro del Catechismo.

Ex-Allievi,

La parola d'ordine del 4° Successore di Don Bosco, nostro amato e venerato Rettor Maggiore Don Pietro Ricaldone, è questa: Catechismo!

Noi raccogliamo questa parola d'ordine per ripeterla e farla risonare dovunque: Catechismo!

Tanto più oggi che la rissa e la confusione delle idee, la rissa e la confusione del divino con l'umano, la rissa e la confusione dei cuori stanno straziando i popoli, le nazioni, la civiltà, frecciando con ogni arma e veleno la fraternità e la pace.

Il Catechismo — cioè la parola semplice e convincente della verità e di Dio — che nelle mani di Don Bosco servì a salvare tanta gioventù, sia anche nelle nostre mani strumento di salvezza per noi e per gli altri.

Così soltanto celebreremo degnamente il compiersi dell'anno secolare della felicissima opera salesiana.

Prof. CARMELO MELI.

UNA BELLA USANZA

E' in vigore in alcune regioni del Canadà, quando muore qualche persona, gli amici e i conoscenti, in luogo delle solite lettere di condoglianza, inviano o depongono in un apposito vassoio, un biglietto indicante il numero delle messe che intendono far celebrare per il defunto.

Bella, utile e cristiana l'idea! Qual mezzo migliore di attestare la stima e l'affetto che quello di procurare tutti gli aiuti possibili a chi ci ha lasciati?

(Dalla rivista « *Sussi* », N. 6, pag. 164, marzo 1940).

SAN GIOVANNI BOSCO
PROTETTORE DEI TIPOGRAFI?

Su *Voci Fraterne* del gennaio 1936 lanciai timidamente la proposta che S. Giovanni Bosco fosse proclamato « Protettore » dei tipografi. Sembrò a tutta prima che la proposta non dovesse restare lettera morta, tanto più che il carissimo Direttore di *Voci Fraterne* aggiunse al titolo: « Una proposta da non dimenticare».

Il collega Bocchiotti, nome noto nel campo tipografico, fece eco con un articolo, pubblicato nel maggio, nel quale dichiarava che « la proposta ha destato nella grande falange degli ex allievi e particolarmente tipografi, un senso di vivo compiacimento », e chiudeva scrivendo che « se tale decisione fosse stata accolta, avrebbe destato entusiasmo, simpatia e confidenza nel santo operaio ». Anche il comm. Lorenzo Alpino pubblicò su l'*Italia* un succoso articolo sull'argomento, e sul *Graphicus* — rivista tecnica professionale — Luigi Gianolio scrisse plaudendo alla proposta e aggiungendo che « coll'azione concorde della Corporazione della Stampa e dell'Opera Salesiana non dovrebbe essere difficile ottenere il patrocinio di S. Giovanni Bosco per i poligrafici italiani ». E chiudeva così: « La festa professionale torinese che si celebra nell'inoltrato autunno potrebbe invece esser celebrata in primavera fra due grandi e cari Santi torinesi: S. Giovanni Bosco e San Giuseppe B. Cottolengo, fra l'apostolo della migliore educazione e quello della maggiore carità ».

Purtroppo, dopo il consenso di tanti autorevoli scrittori e colleghi, non se ne parlò più — che io sappia. — So per altro che la proposta fu accolta favorevolmente anche da parte della Federazione del Libro e dal suo Fiduciario di Torino.

Ad onor del vero, un compianto superiore del Capitolo Salesiano (il sig. Don Fascie) da me interessato alla proposta, mi promise che se ne sarebbe occupato, ma la morte improvvisa gli impedì di dar corso alla cosa. Poi non se ne parlò più.

* * *

Ora che si stanno preparando le feste centenarie, mi pare che i Superiori siano sulle mosse per tributare a S. Giovanni Bosco omaggi significativi sotto questo rispetto: hanno pensato di impiantare ai Becchi una tipografia veramente modello per formare personale tecnico capace di dirigere e insegnare la non facile e complessa arte tipografica. L'umile borgata sarà così immortalata con un'opera degna di Don Bosco, che vedeva in quest'arte un mezzo prezioso per compiere l'apostolato del bene.

Coll'istituzione di questa scuola modello il Rettor Maggiore segue fedelmente il programma del Santo Fondatore, che fu di opporre la stampa buona alla cattiva e per mezzo della stampa diffondere ovunque libri utili alle anime. E dai Becchi partiranno un giorno gli apostoli della buona novella, armati di una tecnica ineccepibile, per appagar la brama ardente del Padre che mirava alle anime.

Ora io torno a chiedere: non sarà questo un altro motivo per ritornare sulla proposta che Don Bosco diventi il Protettore dei tipografi?

A. CORRADO.

NOTIZIARIO

** *I macchinari elettrici italiani* vanno sempre più affermandosi, nonostante la concorrenza straniera, sui mercati mondiali, specialmente negli Stati Balcanici e nelle Repubbliche Sud-Americane.

** *Nella moda femminile estiva tedesca* sono stati adottati in tutto il Reich gli zoccoli di legno, per risparmiare il cuoio a favore dell'esercito.

** *L'Amm. Byrd,* di ritorno dalla sua spedizione nel continente antartico, giunto a Santiago del Cile, ha dichiarato che il polo magnetico si è spostato di circa 108 miglia verso Ovest.

** *Il vermut italiano* è diventato la bevanda preferita dagli Svedesi: nel 1939 se n'è consumato per 3 milioni di litri, e cioè il 20 per cento dell'importazione totale dei vini e degli alcooli.

** *Le ferrovie tedesche* ricuperano ogni anno 700 tonnellate di olio dagli stracci, che ne vengono imbevuti per pulire le vetture.

** *L'inglese Clark ha inventato una macchina molitoria,* che sconvolge tutti i sistemi finora usati nella macinazione del grano: il pane che da essa si ottiene è più sostanzioso, saporoso e digeribile; di facile cottura, si mantiene fresco per una settimana.

** *Ad un Congresso chimico,* tenutosi a Cincinnati negli Stati Uniti, è stata annunziata la scoperta di vitamine artificiali, aventi le stesse qualità di quelle naturali.

** *Nel porto di Anzio,* si è pescato un vaso cinese di bronzo del 1400: si crede che il prezioso vaso facesse parte del carico di una galera genovese, naufragata in questo porto.

** *Il Consiglio Comunale di New York* ha deciso di intitolare la piazza di un rione di Broocklyn al nome dell'italiano Antonio Meucci, considerato come il vero inventore del telefono, e non Graham Bell.

** *Da una recente statistica risulta* che in Europa si accendono giornalmente 4 miliardi di fiammiferi, col consumo di 800.000 metri cubi di legno e di 420.000 chilogrammi di fosforo.

** *La radio-cattolica americana* ha festeggiato il decennale della sua istituzione con una emissione speciale, comprendente un messaggio del Papa: essa ora trasmette da 94 stazioni e riceve 30.000 lettere alla settimana, da ascoltatori, anche non cattolici, tutti entusiasti.

** *Assai confortante è il risveglio religioso* nel Messico, dopo lunghi e dolorosi anni di compressione e persecuzione: sacerdoti e religiosi hanno ripreso la cura d'anime nelle principali città della Repubblica, con ottimo successo nel campo della gioventù.

** *Il Santo Padre,* date le condizioni internazionali, non lascierà la Città del Vaticano per la villeggiatura di Castelgandolfo, e questo per seguire più da vicino gli avvenimenti ed essere in grado di poter esplicare tempestivamente il suo Ministero di amore e di carità.

** *L'ingegnere svizzero Giacomo Tschudi* ha escogitato un metodo per ricavare il cotone dal lino; questo cotone, pur conservando la lucentezza del lino, possiede le qualità di assortimento proprie del cotone.

** *Il più lungo ponte galleggiante del mondo* è quello americano del lago di Washington negli Stati Uniti, lungo due chilometri, da poco inaugurato; a proposito di ponti galleggianti è doveroso notare che i primi studi di progetti si debbono all'ingegnere italiano Alfredo Varni.

** *Roma erigerà a Giorgio Castriota Scanderberg,* l'eroe nazionale albanese un monumento equestre tra i più nobili di quelli moderni sorti nell'Urbe: ne sarà autore l'Accademico d'Italia Romanelli.

** *Le cifre del censimento dei cattolici jugoslavi* sono le seguenti: 2.854.000 in Croazia; 4.182.000 in Slovenia; 40.000 nella Bosnia-Erzegovina; 340.000 in Dalmazia; 116.000 nel Banato; abbiamo quindi un totale di 8.480.000 cattolici.

** *La Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde* ha donato al Comune di Milano la storica casa di Alessandro Manzoni, che diventerà così la sede del Centro di Studi Manzoniani e Museo con i cimelii più preziosi del grande scrittore.

** *Il quotidiano francese* « *La Croix* » esaminando lo stato d'animo dei Francesi di fronte alla disfatta, scrive che gli errori da scontare sono: la scristianizzazione della Nazione, l'indifferenza religiosa, le troppe bestemmie e le troppo poche preghiere, la troppa immoralità e il troppo poco sacrificio.

** *La popolazione di New York* risulta secondo il censimento di quest'anno di 7 milioni 380.259 abitanti; questa è cresciuta nell'ultimo decennio di un mezzo milione circa.

** *Pietro Fasoli di Bergamo,* ha inventato un sistema con cui si può azionare un automobile con l'acqua; la strabiliante invenzione avrà fra poco la sua fase conclusiva, dicono i giornali, ciò che noi ci auguriamo.

** *Il 27 luglio venne inaugurata* a Valencia la più potente stazione radiofonica della Spagna: essa porta il nome di « Radio Mediterraneo » ed effettua trasmissioni in tre lingue: spagnuola, italiana e tedesca.

** *Il Maggiore Charachonoff dell'aviazione sovietica* si è lanciato col paracadute da un'altezza di 12.443 metri, aprendolo a 1000 metri dal suolo: questo costituisce un nuovo primato mondiale.

** *Tutti i giornali inglesi hanno ricevuto l'ordine* di astenersi dal pubblicare articoli, giudizi ed interviste del noto commediografo Bernard Shaw perchè questi prevede la sconfitta dell'Inghilterra.

** *Il primato demografico* nel primo semestre del corrente anno appartiene alla Provincia Pontina di Littoria, la quale ha raggiunto il rapporto del cinquanta per mille.

** *E' morto a Roma lo scultore Arnaldo Zocchi,* figlio e nipote di insigni scultori fiorentini: il suo nome è legato a monumenti eretti a Sofia, al Cairo, a Buenos Aires e a New York.

** *Una Casa Editrice Statale di Leningrado* pubblicherà prossimamente una pregevole traduzione in lingua russa della « Divina Commedia » curata dal noto scrittore Lozinski.

** *Il Prof. Giuseppe Yokibe* dell'Università Imperiale di Kobe nel Giappone, membro cattolico della Missione giapponese venuta poco fa in Italia, ha donato alla Biblioteca Vaticana una collezione di pubblicazioni sul Giappone moderno in lingua inglese.

** *Il Sommo Pontefice,* sempre pronto a lenire le grandi necessità causate dalla guerra, ha elargito una somma cospicua per i profughi romeni, provenienti dalla Bessarabia e Bucovina.

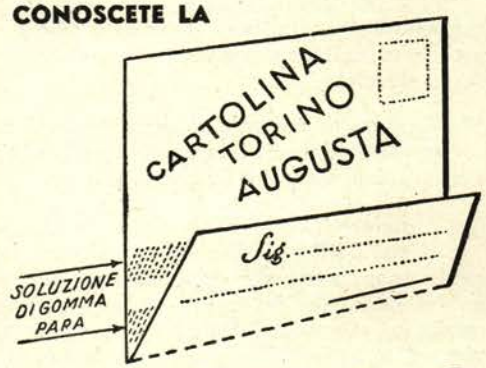
** *La Germania ha acquistato* l'intera produzione del pesce norvegese in scatola: si tratta di un valore di circa 70 milioni di corone.

** *Nel Canadà si è iniziata* la produzione del legno liquido: si tratta di un nuovo prodotto della distillazione del legno, che promette di diventare utilissimo per l'industria tessile.

Movimento demografico della popolazione
Provincia di Torino

	Luglio		Agosto
Nati	1290		1422
Morti	1212		1111
Aumento popol.	78	Aumento popol.	311

CONOSCETE LA



NUOVA CARTOLINA CON RISVOLTA AUTO-ADESIVA ?

UNA SEMPLICE PRESSIONE DELLA MANO E LA RISVOLTA È ATTACCATA - INDIRIZZO SCRITTO UNA SOLA VOLTA COL TESTO. SONO ABOLITI I PUNTI METALLICI E LA GOMMATURA A MANO - NON SI ATTACCA AL COPIALETTERE —— CAMPIONI GRATIS

UFFICI ECONOMATI
CAPI AZIENDE
RICHIEDETELA A TUTTI I BUONI TIPOGRAFI

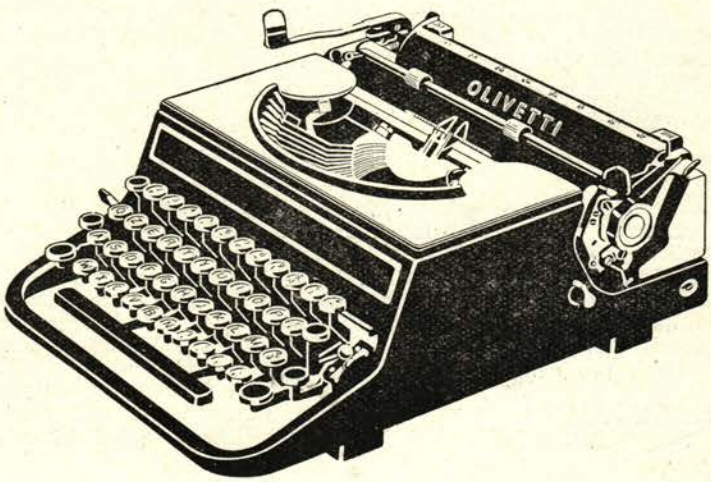
FABBRICA SPECIALIZZATA
M. ALESSANDRI
Via Robilant, 3 - TORINO





OLIVETTI STUDIO 42

È UNA PORTATILE DI GRAN CLASSE



DALLE NOSTRE UNIONI

VENOSA

Per la prima volta, il 23 giugno, si sono radunati gli ex allievi dell'Istituto Salesiano di Venosa per la fondazione dell'Unione ex Allievi locale. Hanno partecipato al convegno anche numerosi ex allievi di altri collegi salesiani residenti in questa città e nelle altre circonvicine. Dopo aver assistito alla S. Messa, si è tenuta la riunione, in cui l'ill.mo signor Direttore e il rev.mo don Giancola hanno brevemente illustrato i fini dell'Unione e lo spirito da cui essa dev'essere animata. Dopo aver eletto il Consiglio dell'Unione, si consegnarono le tessere, i distintivi e gli statuti ai giovani di quinta ginnasiale.

Si inviarono poscia telegrammi di devozione e di omaggio al Rev.mo Signor Don Ricaldone e al Sig. Ispettore. Si chiuse il convegno con festosi evviva a S. Giovanni Bosco. All'agape fraterna regnò la più schietta allegria e si brindò alla prosperità e all'incremento della nascente Unione.

MILANO (Oratorio).

Uscendo dalla S. Messa i convenuti sostano un minuto di raccoglimento davanti alla lapide dei Caduti della grande guerra, si radunano poi per un gruppo fotografico e poco dopo si avviano nel salone ove ha luogo la loro adunanza.

Accolti da applausi entrano nell'aula i Superiori: sono presenti il Rev. Sig. Ispettore delle Case Salesiane della Lombardia-Emilia, Don Francesco Rastello, il Direttore dell'Istituto Don Luigi Besnati, il Sig. Don Carlo Lecchi, antico Direttore dell'Oratorio di S. Agostino, il sig. don Francesco Mondini, attuale Direttore dell'Oratorio e il sig. Merlo dell'Unione « Interni ». Entra nell'aula un istante dopo il Presidente regionale comm. Egidio Legnani, al suo apparire l'assemblea scoppia in un vibrante entusiastico applauso, il quale vuole dimostrare ed esprimere al caro Presidente Regionale tutto l'affetto di cui è circondato.

Apre l'adunanza il Sig. Direttore dell'Oratorio porgendo il saluto ai Superiori presenti ed a tutti i convenuti, esprimendo l'augurio che il raduno abbia un esito efficace e promettente come è nella aspettativa di tutti e nel programma fissato dal tema: *Il Catechismo.*

Fa seguito la lettura della relazione annuale fatta dal Presidente dell'Unione, signor Eugenio Basini, che sintetizza in brevi note il lavoro svolto durante l'annata. Alla chiusura della relazione la Presidenza rivolge con appropriate parole gli omaggi e gli auguri di tutti al benemerito Presidente gr. uff. Legnani, il quale, dopo aver ringraziato, svolge magistralmente la sua conferenza sul « Catechismo negli Oratori festivi », raccogliendo calorosi applausi.

Si procede in seguito alla nomina delle nuove cariche del Consiglio; quindi il Sig. Direttore Don Luigi Besnati dà ampie informazioni sull'allestimento dei nuovi locali dell'Oratorio che sarà fatto in tempo opportuno e più presto di quanto non si abbia a sperare.

L'adunata si chiude con la parola del Signor Ispettore manifestando la sua piena approvazione su quanto si è discusso e trattato.

Notizie

Il nostro caro amico Ennio Brioschi è stato colpito da una grave ed improvvisa malattia. Sembra già però scongiurato ogni cattivo pericolo. Raccogliamoci in preghiera, col pensiero rivolto al Signore, affinchè lo ridoni presto sano completamente ristabilito alla sua diletta famiglia ed alla società.

MILANO (Istituto)

L'adunanza del 5 maggio è stata, come al solito, numerosa e riuscita brillante. Dopo la Messa celebrata dal Sig. Ispettore e la benedizione di Maria Ausiliatrice impartita dal Signor D. Seriè, il Convegno ebbe principio nel teatrino dell'Oratorio, con la partecipazione delle rappresentanze delle diverse Unioni Lombarde, sotto la presidenza del R.mo D. Giorgio Seriè.

Il Sig. Direttore, salutati i Superiori, porge il benvenuto ai presenti dicendosi lieto di constatare come l'ex allievo ritorni sempre con amore ed entusiasmo alla casa del Padre San Giovanni Bosco. Ringrazia ed auspica che dal convegno abbiano a sortire nuovi propositi fecondati dalla volontà di bene.

Il Presidente regionale a nome di tutti i presenti ringrazia i Superiori della paterna accoglienza incontrata. Dà quindi la parola al Presidente della nostra Unione, Emilio Crivelli, per la relazione annuale, il quale dopo l'omaggio ai Superiori e il saluto agli amici porge

il suo plauso di vivo compiacimento a nome di tutti i presenti al Gr. Uff. Legnani per l'insigne onorificenza della Medaglia d'Oro alla Redenzione Sociale ultimamente conferitagli da S. Ecc. il Ministro di Grazia e Giustizia e per la nuova Commenda ottenuta dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro.

Passa quindi a illustrare l'attività svolta dal Consiglio, la partecipazione alle cerimonie o feste che hanno avuto luogo in Collegio.

Ricorda come il Consiglio abbia offerto la propria solidarietà agli eventi gioiosi o tristi di ciascun socio.

Accenna fugacemente alla situazione finanziaria.

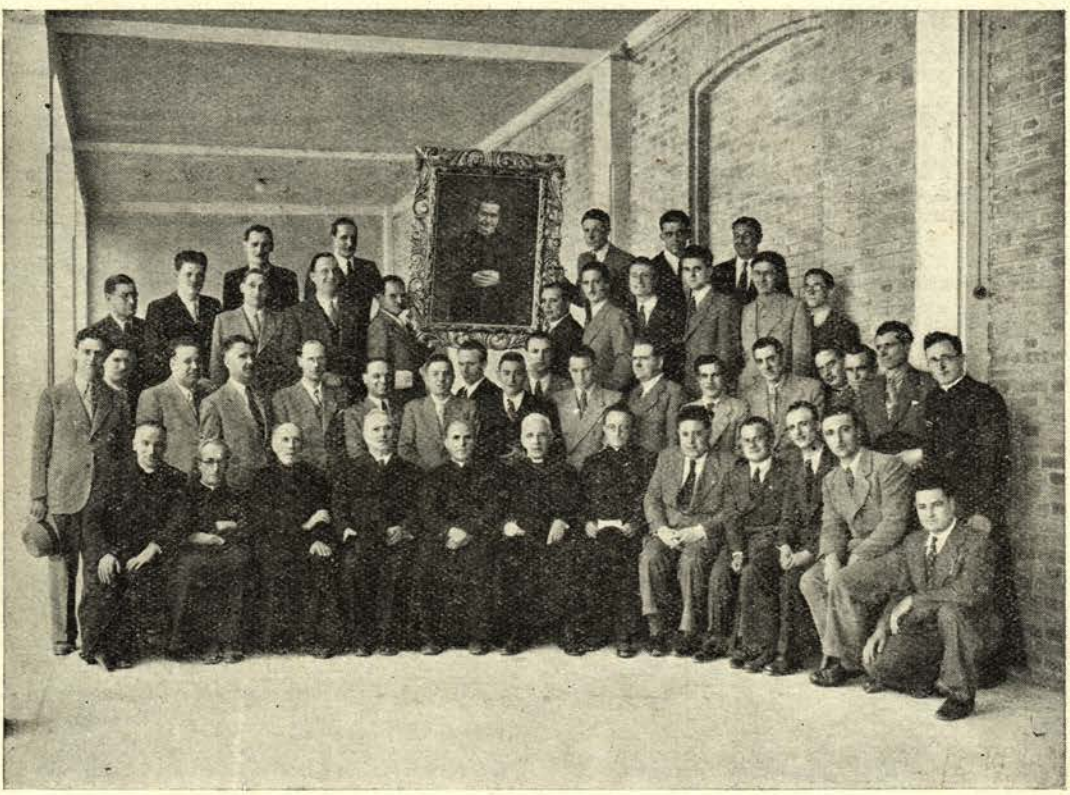
Oggetto di particolare interessamento è la comunicazione della costituzione di dodici Zone con rispettivi Delegati Zona, con funzioni di ricerca e di assistenza degli ex allievi nelle diverse zone della città. Accenna all'importanza di tale compito e ai consolanti risultati già conseguiti. I Delegati Zona rimarranno aggregati al Consiglio dell'Unione.

Terminata la relazione il Gr. Uff. Legnani tiene il discorso ufficiale: esordisce rivolgendo il suo pensiero a S. Giovanni Bosco nostro padre e spirituale benefattore. Afferma che Don Bosco pose l'istruzione del catechismo a base dell'educazione salesiana, la quale come costituì per lui il miglior nutrimento morale a formare un carattere e a raggiungere una posizione sociale, che superò le stesse sue aspirazioni giovanili, così sarà sempre nutrimento efficacissimo per tanti giovani che di questa educazione salesiana a base di istruzione catechistica si potranno giovare. Che ovunque si possa svolgere tale insegnamento l'oratore prova con episodi tratti dalla vita di S. Giovanni Bosco, il quale si fa per l'occasione giocoliere, funambulo ecc. pur d'insegnare le regole di vita cristiana.

Dimostra la necessità del catechismo quale barriera al dilagare dell'immoralità e della colpa. Esorta tutti i presenti a farsi assertori della dottrina di Cristo a perfezione di se stessi e a salvezza delle anime.

La fine del discorso è salutata da vivissimi applausi.

Segue quindi un'animata discussione sul mezzo di diffusione del catechismo fra gli ex al-



ANCONA. — Convegno di ex Allievi.

lievi. Partecipano il Sig. Ispettore, il Sig. Direttore, il Comm. Ramelli, Gasparoli, Merlo ed altri. Si viene nella determinazione di lasciare al Consiglio Regionale il decidere se convenga mandare alle Unioni fasci di foglietti volanti mensili su argomenti catechistici che verrebbero poi dalle Unioni rispediti ai singoli soci o mandare direttamente il periodico « *Don Bosco* » a tutti i soci delle diverse Unioni con due o quattro pagine trattanti gli argomenti catechistici desiderati.

Si convenne da tutti che queste trattazioni siano svelte e attraenti. Con ciò si contribuirebbe molto a preparare la celebrazione del primo centenario del catechismo salesiano: 1941.

Alla fine della discussione si vuole sentire D. Saluzzo che tutti ancora considerano come il papà.

E D. Saluzzo acconsente, sottolineando la data del giorno: 5 Maggio! Data memorabile! Non già perchè anniversario della morte dell'*uom fatale*, ma piuttosto perchè anniversario della rinascita di un altro uomo ben più grande e grande di vera grandezza. S. Agostino proprio in un 5 Maggio si convertiva, dava cioè principio a quella vita che fu davvero gloriosa mentre viveva in terra e fu l'inizio di diversa ma vera gloria in terra e in cielo: la gloria dei Santi.

Il suo dire si fermò sull'istituzione dell'Opera di S. Agostino da lui fondata nei primi anni in cui cominciò a funzionare la Chiesa di Sant'Agostino, benedetta con apposito breve del Santo Padre allora regnante, Leone XIII, ed avente per iscopo di proteggere l'adolescenza di quei giovanetti che dimostravano di aver maggiormente bisogno di assistenza spirituale. « Anche tra voi non pochi, diceva D. Saluzzo, erano iscritti a quest'Opera e voi non lo sapevate. Io aveva modo di constatare che su di voi agiva efficacemente la protezione di S. Agostino aiutandovi a migliorare la vostra condotta proprio anche là ove c'erano poche speranze: era il frutto delle preghiere che la mamma o qualche zia o qualche altra pia persona faceva per voi... Anche la chiusura delle feste Santambrosiane, che si celebra proprio oggi tanto solennemente qui in Milano, richiami la vostra mente alla conversione di S. Agostino e vi faccia sempre più apprezzare la grandezza e la preziosità di una vera conversione per implorarla in voi, se n'avete bisogno, per implorarla in tutte quelle persone che incontrate un po' traviate sul vostro cammino ».

Concluse il convegno D. Seriè, il rappresentante di D. Ricaldone. Rievocando episodi della canonizzazione di Don Bosco, e ricordando l'operato di ex allievi durante la guerra di Spagna, trasse argomenti per dimostrare come il seme dell'educazione salesiana porta in tutti i campi, in tutti gli ambienti frutti di bene. Facciamo che non sia sterile in noi.

A ricordo del convegno D. Seriè regala a tutti i presenti una medaglietta di D. Bosco e di Maria SS. Ausiliatrice e una fotografia-ricordo del nostro benemerito Presidente Regionale Comm. Legnani.

* * *

A mezzogiorno gli intervenuti si raccolsero ad agape fraterna, sul finire della quale fu assai festeggiato il Comm. Legnani per le onorificenze ottenute.

Furono pure inviati telegrammi di omaggio a Sua Santità, a Sua Maestà il Re Imperatore, al Duce del Fascismo e Capo del Governo, al R.mo D. Ricaldone e al Presidente Generale.

Da queste colonne ospitali inviamo a nome di tutti gli ex allievi di Milano il nostro riconoscente saluto ai carissimi D. Mario Besnate Direttore e a Don Lecchi per la perfetta organizzazione e per la cura affettuosa che dimostrano nell'assistenza alla nostra Unione.

MILANO (Oratorio di via Commenda)

Seguendo le direttive del Rettor Maggiore Sig. D. Ricaldone e le istruzioni del Sig. Don Seriè riguardanti il Catechismo in famiglia, fu organizzato un ciclo di sei conferenze che sebbene ostacolato dalla inclemenza della stagione, fu sempre frequentato da un folto gruppo di ex allievi.

Le conferenze che furono tenute dai signori professori: D. Novasio, D. Rosti, D. Castoldi, D. Begni, D. Balducci, si svolsero dal 2 gennaio al 21 marzo.

In aprile il Prof. Agostino Stocchetti parlò sul tema: « Letture buone e cattive », in maggio lo stesso oratore sul tema: « Maggio italico », ed in giugno abbiamo avuto ancora tra di noi il sig. D. Rosti.

Molti amici sono stati richiamati alle armi, ma manteniamo con loro il contatto a mezzo di corrispondenza, ed inviando anche copia di inviti, manifestini teatrali, circolari, il « *Don Bosco* », ecc. In tal modo anche i lontani partecipano in ispirito alla vita dell'Oratorio.

Alla sera la nostra cappella fu sempre affollata per le funzioni del Mese Mariano.

A titolo poi di ricreazione dello spirito e del fisico, pensiamo di organizzare una gita a Vendrogno, alla bella Casa di campagna dei Salesiani.

SAMPIERDARENA

Alle ore 9, al suono festoso della banda, si svolse il solenne ricevimento rituale; al saluto porto agli ex Allievi da un alunno del collegio risposero con brevi toccanti parole di ringraziamento e di nostalgia l'avv. Vacchino ed il sig. Nino Werle. Successivamente nella Cappella interna si celebrò la Messa annuale di suffragio per gli ex-Allievi defunti e subito dopo ebbe luogo l'adunanza generale in teatro, per le discussioni e trattazioni, che ogni anno si devono fare nell'interesse dell'Unione di Genova e Sampierdarena.

Erano pure presenti giovanissimi ex-Allievi, che erano ritornati dopo breve assenza a salutare i superiori ed i compagni, intenti alle fatiche degli ultimi anni di collegio. Vari degni ecclesiastici exAllievi onorarono di loro presenza il Convegno, e tra questi Rev.di Don Balestrino e Prof. Don Ferro.

Nell'affollata adunanza, presieduta dal nostro Sig. Direttore, presero la parola vari oratori e furono avanzate varie proposte, che i prossimi tempi tradurranno in realtà benefica per l'Unione. Il Direttore propose, e l'assemblea approvò per acclamazione, che al gr. uff. avv. Mangini fosse conferito il titolo di Presidente Onorario dell'Unione di Genova, titolo ben meritato per il lungo periodo, durante il quale egli animò con la sua opera feconda la nostra Unione, e che a Presidente effettivo fosse eletto il sig. Nino Werle, giovane energia proveniente dal nostro Oratorio di Savona, e con lui accettarono di far parte del Consiglio Direttivo i signori avv. Vacchino, Sartoris, Tassinari, Piccardi, Falconi, Segalini e Bianchi. Il nuovo Presidente rivolse agli intervenuti cordiali parole di saluto e di ringraziamento, assicurando che fra gli scopi della sua Presidenza avrà quello di indire più frequenti riunioni di ex Allievi, in modo che possano sempre meglio armonizzare fra loro ed insieme arrivare agli alti fini morali e religiosi, che l'Unione si propone.

Dopo il gruppo fotografico, gli ex-Allievi si raccolsero in numero di oltre cento ad un'agape fraterna, al termine della quale vari oratori espressero i loro sentimenti di vivo attaccamento all'opera di Don Bosco, della quale si proposero di essere, come sempre e con i buoni frutti che vediamo, continuatori zelanti ed intelligenti nel mondo.

I nostri cari ex-Allievi si trattennero poi ancora per qualche ora nei cortili e per vari laboratori, e poi ritornarono verso le loro case, verso le loro fatiche quotidiane, lieti della bella giornata trascorsa con gli antichi e nuovi compagni, in una santa comunanza di ideali e di soavi ricordi.

CHIARI

Il giorno 26 maggio u. s. ha avuto luogo il nostro IX Convegno annuale. Nella ridente mattinata di quella domenica di maggio, numerosi sono convenuti gli ex allievi anche dai centri più lontani. Gli intervenuti si stringono in un'atmosfera di sentitissima cordialità intorno al tricolore che si innalza verso la cima del pennone.

Un momento di silenzio generale: gli ex allievi pensano all'ora fatidica che la Patria sta attraversando e si sentono vicini con lo spirito a quanti fra i loro amici stanno già adempiendo, con le armi in pugno, il loro dovere di Italiani.

Subito dopo, perchè il ricordo dei richiamati non sia una sterile rimembranza, ma salesiana solidarietà, gli ex allievi si raccolgono nella devota cappella per la S. Messa. « Dio benedica al nostro convegno facendolo ricco di copiosi frutti di bene! ». Questo è il pensiero che il Sig. Direttore Don Lorenzo Saluzzo esprime in un caloroso fervorino all'Evangelo.

Alle 10,30 si apre la seduta dell'adunanza generale. Il Sig. Don Saluzzo porge un cordiale benvenuto, nel nome di D. Bosco Santo, a tutti i partecipanti; manda quindi il suo pensiero a quanti sono al servizio della Patria; ringrazia, per la loro benevola partecipazione, le autorità presenti, e legge le numerosissime adesioni. Conclude infine incitando gli intervenuti, sull'esempio anche della beata bresciana Maria Crocifissa Di-Rosa, odiernamente elevata agli onori dell'altare, a tenere accesa sempre nella società la fiaccola dell'amore.

Prende quindi la parola (in luogo del Presidente rag. Diana, richiamato) il Vice-Prseidente Consolandi, il quale, a nome dell'Unione, porge un cordialissimo saluto al Presidente regionale comm. Legnani, per la recente altissima onorificenza: Medaglia d'oro per la Redenzione Sociale. Gli ex Allievi del Rota nel felicitarsi con lui, gli sono accanto nella gioia e gli promettono di volerne seguire le orme sulla via dell'amore verso i nostri fratelli.

Parla quindi il comm. Legnani, il quale ringraziato il Vice-Presidente per le benevoli parole, legge un interessantissimo studio sul problema: *Il Catechismo e l'ex allievo,* ove è detto del catechismo libro fondamentale per la condotta morale, e vi è profilata la questione del perpetuarsi subdolo del liberalismo scardinatore in molte famiglie; infine sono accennati i modi pratici con cui l'ex allievo può concorrere alla diffusione della cultura catechistica nella società.

Segue un'animata discussione. Il Segretario dell'Unione ricorda quindi alle preghiere di tutti l'ex allievo Mercandelli Leopoldo, dece-



CHIARI (Rota) — IX Convegno (26 maggio 1940).

duto il 24 aprile u. s. e dice come fosse tornato di particolare conforto ai familiari la partecipazione dell'Unione ai funerali dello scomparso ex allievo.

Legge poi la relazione morale e finanziaria, dalla quale si rispecchia la sempre crescente attività della nostra Unione.

Il sig. don Saluzzo chiude l'adunanza ringraziando cordialmente gli intervenuti. Altre autorità intervengono al banchetto offerto dalla Direzione del Collegio. La colazione si svolge fra la più serena cordialità. Verso la fine quasi tutte le personalità presenti prendono la parola con felicissime ed infiammate improvvisazioni.

Tutti in gruppo gli ex allievi hanno poi fatto visita alla Mostra Catechistica di San Bernardino, dopo di che ognuno ha fatto ritorno alle proprie occupazioni.

Alcuni giorni dopo pervennero alla direzione della nostra Unione le risposte ai telegrammi che nell'occasione del convegno si erano inviati a S. S. Pio XII, a S. E. Benito Mussolini, al Rettor Maggiore dei Salesiani.

Necrologio

Un secondo grave lutto alla nostra giovane Unione ha portato il mese di aprile u. s. Il giorno 24, infatti, a Pontoglio (Brescia) passava a miglior vita il ventiduenne Mercandelli Leopoldo, da sei anni socio fedele e assiduo alla nostra Unione. Nel porgere vivissime condoglianze a nome dell'Unione tutta ai parenti desolati, li assicuriamo del nostro fraterno religioso ricordo.

I genitori, poi con delicato pensiero, hanno voluto che il caro estinto fosse ancora iscritto fra i soci ed hanno inviato l'offerta per la quota annuale. Sarà così più doveroso per l'Unione ricordare al Signore il Socio defunto.

INTRA

Attesi dal Rev.mo Signor Ispettore e dai Superiori e accolti dai canti di gioia dei collegiali, giovedì 2 maggio gli ex allievi dell'Unione si sono ritrovati al Collegio per l'annuale convegno.

Celebrò la Santa Messa l'antico Direttore del Collegio don Calcagno, ritornato rinfrancato in salute, a ringraziare allievi ed ex allievi delle attenzioni avute per lui durante la malattia, e delle preghiere innalzate affinchè la Madonna e Don Bosco Santo lo conservassero tra noi.

Dopo la Santa Messa il Rev.mo Signor Direttore ha dato il benvenuto a tutti i convenuti e un giovane collegiale, nuova recluta dell'Unione, ha letto il saluto d'occasione.

All'adunanza generale, nella quale il Rev.mo Signor Ispettore porta il saluto del Rev.mo Rettor Maggiore e dei Superiori, viene raccomandato di conservare quella impronta di salesiana educazione ricevuta che si compendia in un'azione attiva di vita cristiana, seguendo le insegne tanto care a Don Bosco, di Dio, Famiglia, Patria, Lavoro e Preghiera.

Il Presidente dell'Unione ringrazia il Reverendissimo Signor Ispettore, il Signor Direttore ed i Superiori e manda un saluto al Rev.mo Rettor Maggiore al quale chiede per tutti la benedizione in nome di San Giovanni Bosco.

Data relazione sull'andamento dell'Unione, ricorda con un pensiero riverente e con l'invito alla preghiera di suffragio gli ex allievi defunti nell'anno e commemora il Rev.mo antico Direttore Don Attilio Bettini. La nobile e santa figura del Superiore salesiano Don Bettini viene ancora rievocata con affettuosa e commossa parola dal Rev.mo Don Calcagno che ne ricorda la delicatezza del sentire, la nobiltà del tratto, il modello di salesiano educatore, amato e compreso dalle giovani anime.

Sciolta l'adunanza ed eseguito il gruppo fotografico, ex allievi e collegiali consumano in fraterna allegria la refezione, durante la quale vengono consegnate le tessere ed i distintivi ai nuovi inscritti all'Unione.

Il tempo trascorre rapido e inavvertito e alle ore 15, dopo la Benedizione Eucaristica, gli antichi allievi, salutati dai Superiori e dai collegiali lasciano a gruppi il Collegio, dopo aver vissuto un attimo della loro giovanile età, e richiamato cari lontani ricordi.

MODENA

Il giorno 26 maggio, con vera gradita sorpresa abbiamo visto il nostro convegno ex allievi anche quest'anno allegro e numeroso.

I giovanissimi hanno saputo subito affratellarsi coi più anziani e formare così una famiglia sola, la grande famiglia di S. Giovanni Bosco.

Dopo ascoltata la S. Messa e ricevuta la benedizione col SS.mo ebbe luogo l'adunanza generale.

Udite le relazioni del Presidente e del Direttore dell'Istituto, furono consegnate le tessere ai nuovi ex allievi.

Fu quindi stabilito di dirigere tutte le attività proprie per partecipare nel miglior modo possibile alla soave celebrazione del centenario degli oratori festivi, di diffondere sempre più lo studio della religione non lasciando nulla di intentato, perchè i mirabili risultati della provvida, grandiosa istituzione salesiana abbiano da essere in ogni tempo fonte e fondamento di vera vita cristiana.



MODENA. — Convegno di ex Allievi.

LEGNAGO

Domenica 2 giugno si è tenuta l'annuale adunanza degli ex allievi. Improntata a schietta cordialità, la festa ha acceso nei radunati nella Casa del Padre, un attaccamento più vivo al Santo educatore ed ha confermato tutti nel proposito di una vita più conforme agli insegnamenti di Lui.

Ha esordito il Presidente signor Augusto Broianigo, il quale, dopo aver rivolto un commosso pensiero a tutti i compagni assenti, perchè chiamati dalla Patria al loro posto di dovere e di combattimento, ha incitato i presenti con persuasiva parola a mantenersi fedeli all'Unione invocando l'assistenza e la protezione di Don Bosco sui singoli ex allievi e sulla Patria in questi gravi momenti.

Il Segretario Cassiere sig. Giusti Guido ha esposto la situazione finanziaria dell'annata ed ha illustrato il movimento e l'attività dell'Unione. Si è proceduto quindi alla elezione del nuovo Consiglio Direttivo. Per acclamazione esso è risultato così composto: *Presidente*: Broianigo Augusto; *Vice Presidente*: Armigliato Antonio; *Consiglieri*: Ambroso prof. Pompilio, Allione prof. Giovanni, Carmagnani prof. Luigi, Ceccon ing. cav. Bruno, Gramigna dott. Arturo, Marangoni Francesco, Pretto cav. Paolo; *Segretario cassiere*: Giusti Guido.

Il Direttore del Collegio don Bartolomeo Dal Bianco rivolse il suo cordiale saluto salesiano agli intervenuti, ai fedelissimi che non mancarono all'appello, desiderando manifestare con la loro presenza l'indefettibile amore verso Don Bosco, i Superiori e la Casa che li ospitò fanciulli. Lesse le adesioni dei Superiori che per impegni imprescindibili non poterono intervenire al convegno, prima fra tutte quella del signor ispettore Don Antonioli. Illustrò quindi la Crociata Catechistica, indetta dal Rettor Maggiore come preparazione al Centenario dell'Opera Salesiana. Insistette perchè ogni ex allievo dimostri efficacemente il suo amore a Don Bosco, il Santo Catechista, facendo rivivere nella propria famiglia, nella cerchia dei suoi conoscenti ed amici la santa fiamma della fede, la pratica della vita cristiana intensamente vissuta, attraverso lo studio e la divulgazione del catechismo, il libro della vita, perchè nel catechismo e per il catechismo si salva e rivive la società, la famiglia, la Patria.

Propose quindi alcune norme pratiche per l'attuazione del santo ideale catechistico e salesiano.

Impegnò gli ex allievi a partecipare numerosi al corso di esercizi spirituali che si terrà a Monteortone nel settembre prossimo.

Rivolse infine la sua parola di paterno ammonimento ai 12 licenziati di quinta ginnasiale che, come i 12 apostoli, vengono inviati nel mondo a portare la luce e la sapienza di Don Bosco.

Furono quindi consegnate le tessere e i distintivi a questi 12 nuovi ex allievi.

Infine prese la parola il prof. Dino Limoni, il quale ricordando la santa fiducia di Don Bosco nella Divina Provvidenza e le grandi opere da Lui compiute con l'ausilio di Essa ha dimostrato come i tanti mali che affliggono la presente umanità siano dovuti ad un incipiente allontanamento degli uomini da Dio, alla loro presuntuosa e stolta convinzione di bastare a se stessi ed il conseguente abbandono di Lui. Ha esortato quindi tutti a sentimenti di umiltà ed alla pratica più cristiana della vita, affinchè il Signore, per l'efficacissima intercessione della Vergine e di Don Bosco, come si prega nel Santo Sacrificio della Messa, liberi l'umanità dai mali passati presenti e futuri. Si rivolse quindi ai 12 ex allievi neo iscritti mandando loro un caloroso saluto ed esortandoli ad essere veri apostoli in mezzo al mondo, fieri dell'educazione ricevuta nella Casa di Don Bosco e degni figli di Lui.

Seguì l'agape fraterna servita in modo impeccabile e consumata in salesiana e fraterna allegria.

Chiuse il convegno la benedizione eucaristica.

NOVARA

Nessuno dubitava della completa riuscita del Convegno di quest'anno: l'ordine del giorno, infatti, era tale da darne le migliori garanzie: inaugurazione di un ampliamento del vecchio Collegio e visita del Rettor Maggiore. Allettato da questo programma, chi non avrebbe tramandato qualunque impegno, chi non si sarebbe sottoposto a qualunque sacrificio pur di risponder all'annuale appello sempre gradito del Presidente e dei Superiori? Non tutti gli anni il Convegno può presentare sì vario e nutrito programma; non sempre vi sono simili sorprese che stuzzicano la lodevole curiosità degli ex allievi. Non tutte le Unioni possono avere la incomparabile fortuna di accogliere D. Ricaldone, ascoltare la sua infuocata e paterna parola. La nostra Unione ebbe questa fortuna; ed ora i Soci vogliono che Don Ricaldone non sia passato inutilmente fra di loro, ma con l'immagine paterna di lui, terranno scolpito nella mente e nel cuore il suo appello che diventerà programma di azione nella famiglia e nella società; studiare e far studiare il Catechismo.

Altra caparra di riuscita del Convegno era la certezza di trovare presenti alcuni degli

antichi Superiori che aderiron all'invito dell'encomiabile Consiglio direttivo dell'Unione. Gli antichi Superiori! Ecco la potente calamita per attirare gli ex allievi ai nostri Convegni. Essi infatti non tornano al luogo che li accolse nei loro teneri anni per rivedere squallide mura che ricordano solo lunghe ore di faticoso lavoro e l'immane sacrificio di privazione della libertà; sono i Superiori che essi voglion rivedere, a loro vogliono parlare e riversare nell'animo loro le gioie o le amarezze dell'ora presente. E noi abbiamo dovuto contenere la commozione che ci serrava la gola alla vista delle scene di filiale affetto attorno a D. Gastaldi (ed erano uomini dai capelli bianchi) attorno a D. Calcagno, e i più vivaci e sbarazzini, gli spensierati universitari, attorno a D. Dottino! Quanti ricordi sono affiorati, quante confidenze sono passate da cuore a cuore!

Troppo presto giunse la sera affrettata dalla emozionante cerimonia della inaugurazione. La partenza dal Collegio sentiva di quella nostalgia da cui erano pervase le partenze della fine d'anno: la gioia del ritorno alla casa sospirata, soffusa di mestizia per l'abbandono dei buoni compagni e degli amati Superiori. Ed ecco il succo della relazione. Dopo di che, l'arida cronaca che cosa può aggiungere se non quello che è comune a tutte le relazioni?

S. Messa celebrata dal Rev.mo Sig. Ispettore don Antonio Maniero; all'uscita dalla Chiesa saluto degli alunni agli ex allievi e fervide parole di risposta del Presidente avv. Innocenzo De Giuli. Il Convegno, presieduto dal Rev.mo Sig. Ispettore e dal gr. uff. mons. Michelangelo Rubino viene aperto da vibrante indirizzo del Presidente che in seguito fa la relazione morale; quella finanziaria, letta dal Cassiere dott. Rossi Luigi, dà bilancio attivo.

In ossequio al regolamento, il Consiglio direttivo si dimette, ma viene rieletto per acclamazione.

L'arrivo di D. Ricaldone interrompe il Convegno che viene ripreso sotto la sua stessa Presidenza e concluso da memorabili parole sullo studio e sull'insegnamento del Catechismo nelle famiglie.

Non occorre segnalare che al pranzo regnò l'allegria e il buon umore tradizionali nei pranzi salesiani.

La toccante cerimonia d'inaugurazione del nuovo fabbricato conclude degnamente la memoranda giornata che a tutti apportò i migliori frutti di bene e le più pure soddisfazioni dell'animo.

VARAZZE

La giornata del convegno (19 maggio) non poteva riuscire più soddisfacente. Dopo il vermouth d'onore e dopo la Messa in suffragio degli ex allievi defunti — celebrata da D. Gressino, sempre vegeto e robusto nei suoi 81 anni — fu inaugurata la Mostra Catechistica ben riuscita e quindi ebbe luogo l'adunanza.

Il Direttore, dato il cordiale benvenuto ai presenti, ringrazia dell'intervento e sprona tutti a prepararsi all'avvenimento centenario per il 1941 con lo studio del catechismo. Notifica che quest'anno si terranno in collegio due mute di esercizi spirituali, una per gli ex allievi della Ispettoria e l'altra per gli oratoriani: poi legge le numerose adesioni.

L'avv. Cereseto fa il resoconto del convegno dei presidenti regionali, tenutosi a Livorno. La sua parola calma e meditata fa molto buona impressione. Il sig. Grenoville legge la relazione dell'ultimo convegno e fa la commemorazione dei 3 defunti ex allievi, rilevando il loro attaccamento a D. Bosco e la loro operosa vita cristiana. Il sig. Arecco espone la posizione finanziaria.

Il Direttore dice quale posto abbiano gli ex allievi nella considerazione dei Superiori e propone che ognuno di essi abbia il ritratto di Don Bosco nella propria camera. Il sig. Grenoville propone che nella parrocchia — d'accordo con il parroco — si metta il quadro di Don Bosco. Le proposte sono accolte.

Il signor Ispettore chiude l'adunanza portando il saluto del signor Don Seriè ed invitando gli ex allievi a considerare quale attività portino alla loro associazione.

Alle 12,30 ha luogo il pranzo. Non è mancata nè la sana allegria nè i brindisi nè i discorsi improntati a grande cordialità e serenità. A tutti risponde il signor Ispettore.

Al levar della mensa la banda « Card. Cagliero » suona applauditissimi pezzi.

SONDRIO

Il giorno dell'Ascensione l'Istituto Salesiano accolse festante una numerosa schiera di carissimi ex allievi venuti anche con sacrificio dall'Alta Valtellina, dal lago di Como, da Milano per attingere nella preghiera, nello studio del programma proprio dell'Unione e nella santa allegria di Don Bosco nuova energia per il cammino della vita.

Dopo il ricevimento e la preghiera di suffragio detta dal sig. D. Saluzzo e da tutti —

ex allievi ed allievi — dinanzi alla lapide dei Caduti della grande guerra, il Sig. Direttore Don Sbernini celebrò la S. Messa.

La riunione si tenne nel salone di studio e vi presero parte anche gli alunni dell'ultimo corso; e numerose rappresentanze di Unioni Lombarde: presiede il Sig. Ispettore Don Rastello. Il Direttore Don Sbernini porse ai convenuti un cordialissimo saluto a nome dei Superiori e dei giovani della Casa, e disse che essa è sempre aperta ai cari ex allievi. Quindi il Sig. Presidente cav. Tirinzoni dà lettura del verbale dell'anno precedente e del telegramma di S. E. Mons. Vescovo di Como, che impartiva ai convenuti la sua pastorale benedizione. Presenta poi un'ampia relazione, nella quale fa risaltare il contributo larghissimo di vocazioni dato dall'Oratorio Festivo in questi ultimi anni e fa voti per l'erezione di una sede conveniente onde si possa sviluppare maggiormente l'opera di bene che già si sta svolgendo tra i giovani in collaborazione con le loro famiglie: chiude con un saluto al comm. Legnani insignito della Commenda del Santo Sepolcro e della Medaglia d'Oro al Merito della Redenzione Sociale per un vasto apostolato di bene compiuto in umiltà di vita e fervore di opere.

Il comm. Legnani ringrazia e legge il suo indovinatissimo discorso nel quale tratteggia la figura di Don Bosco Catechista.

Il sig. Don Saluzzo conferma con ricordi personali la tesi illustrata dal comm. Legnani. Si apre la discussione e ne raccoglie i voti il Signor Ispettore con la proposta, accettata ad unanimità, che venga mensilmente pubblicata in un supplemento del « Don Bosco » di Milano e spedita dalle varie Unioni, una pagina di catechismo per la famiglia dell'ex allievo; in secondo luogo vengano pubblicati a puntate i discorsi del comm. Legnani: quello dell'anno scorso sull'amore a Don Bosco e quello di quest'anno sul tema già accennato.

Segue l'agape fraterna che si tiene nel salone teatro.

Al levare delle mense il giovane Berbenni, di terza Liceo, legge un indirizzo di omaggio ai Superiori ed un saluto agli ex allievi tra i quali egli ed altri compagni degli ultimi corsi saranno prossimamente iscritti.

Il cav. Tirinzoni ringrazia il Sig. Direttore e i Superiori della casa della ospitalità fraterna; legge le adesioni degli impossibilitati ad intervenire, e ricorda ai capi-gruppo il lavoro da farsi per la vita dell'Unione.

Don Saluzzo porge ai cari amici il suo paterno saluto e li infiamma nell'amore a Don Bosco Santo.

Mons. Arciprete, sempre presente a tutte le manifestazioni salesiane, porta la parola calda di esperienza e di bontà, accolta da tutti con vivissimi applausi.

Un ultimo ricordo del comm. Legnani riassume in unico motivo tutte le cose trattate e vissute nella splendida giornata di primavera, simbolo di quella primavera d'anime che sarà dischiusa con lo studio del catechismo nella famiglia dell'ex allievo.



FOGLIZZO. — Convegno di ex Allievi.

INDIRIZZI ERRATI

che segnaliamo alle competenti Unioni affinchèci procurino le rettifiche del caso.

TORINO - CASA MADRE (1):
Bertolino Giovanni - Corso Vitt. Veneto, 22 - Cuneo.
Brovia Giovanni - Capostazione - Carmagnola (Torino).
Castino Mario - Venasca (Cuneo).
Gianotti prof. Giovanni - Corso Quintino Sella, 66 - Torino.

TORINO - VALSALICE P. F. (3):
Paolino Severino - Via Principessa Clotilde, 42 - Torino.

TREVIGLIO (4):
Muzio Innocenzo - Via Adigrat, 26 - Treviglio.

VERONA (5):
Pizzato Sebastiano - Via Pizzati - Fontanelle (Verona).

BORGOMANERO (13):
Scalabrini Clemente di Bernardo - Ornavasso (Novara).

CUORGNE' (14):
Botto Giuseppe - Corso 28 Ottobre - Torino.
Castagna Renzo - Via Mad. Cristina, 32 - Torino.
Magnino Armando - Via Cottolengo - Cuorgnè (Aosta).

GUALDO TADINO (15):
Mezzetti Pasquale - Villa Strada Umbra per Baiano (Perugia).

FAENZA (16):
Casadio Ercole di Francesco - Mulino Batticuccolo (Faenza).
Scalini Paolo - Via Roma - Casola Valsenio (Ravenna).

LEGNAGO (21):
Sartori Giuseppe - Coriano Veronese (Verona).

NOVARA (22):
Ardizio Gino - Via Buonarroti, 24 - Galliate (Novara).
Borgini Geom. Pietro fu Rocco - Via C. Alberto - Leinì (Torino).
Salsa Mario - Cameri (Novara).

BOLOGNA (30):
Andreoli Roberto - Via Montello - Bologna.
Bonazzi Elviro - Via P. Pelagi, 13 - Bologna.

ROMA - SACRO CUORE (31):
Santarelli M.° Leone - Viale Rossini, 38 - Roma.

SAVONA (36):
Bonfiglio Cav. Dr. Stefano - Via Paleocapa, 23/4 - Savona.
D'Agostino Vincenzo - Via Fiume, 2-4 - Vado Ligure (Savona).

SAN BENIGNO CANAVESE (37):
Zorzi Giulio - Via S. Giulia, 3 - Torino.

TORINO - I° ORATORIO (41):
Cerutti Carlo - Via Casalborgone, 1 - Torino.

MOGLIANO VENETO:
Ravizza Rag. Antonio - Casella Postale, 71 - Dessiè (A.O.I.).

VENEZIA - IST. COLETTI (49):
Zandonà Luigi - Cannaregio 5559.

LUGO (68):
Pasi Costante - Villaggio Duca degli Abruzzi (Somalia).

MILANO - ORAT. FEST. (80):
Marzi Giuseppe - Via M. Gioia, 27 - Milano.
Romanelli Elmo - Via N. Sauro, 7 - Milano

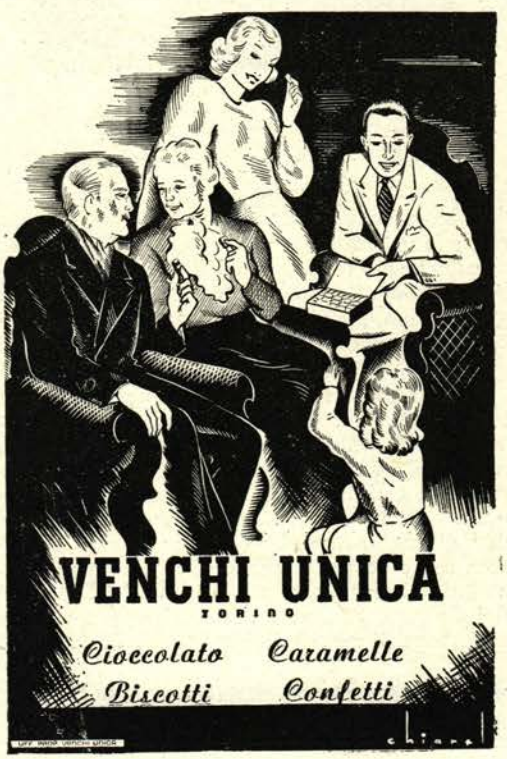
TRIESTE (84):
Strissia Basilio - Via Molini a Vento, 114 - - Trieste.

NAPOLI - VOMERO (85):
Gambini Dott. Enzo - Via Roma, 413 - Napoli.

ROMA - TESTACCIO (100):
Caiazzo Pasquale - Fermo Posta - Gimma (A.O.I.).

BOVA MARINA (101):
Peppe Dott. Giacomo - Bova Mar. (Reggio Calabria).

CHIARI (106):
Casalotti Prof. Bartolomeo - Via S. Maria Maggiore, 28 - Roma.



NECROLOGIO



Can. PIO BOCCALATTE

della Collegiata di Lu Monferrato

E' mancato dopo brevi giorni, per polmonite, a Lu Monferrato in età di 71 anni, quando la sua fibra robusta prometteva ancora lunghi anni di fecondo lavoro sacerdotale, e i famigliari guardavano già al non lontano Giubileo Sacerdotale come al giorno trionfale che avrebbe coronato la sua vita di apostolo.

Appena colpito dal male comprese che la sua vita era in pericolo e si preparò da buon sacerdote ad andare incontro a Gesù. Tutta la sua vita fu una preparazione: non ebbe mai altra mira che di avvicinarsi ed avvicinare anime a Gesù: dall'infanzia trascorsa nel seno di una di quelle famiglie cristiane a prole numerosa che sono una gloria di Lu, dall'adolescenza guidata a più alte mète prima dai Salesiani del Collegio di Borgo S. Martino — ove ebbe la fortuna di servire la Messa a S. Giov. Bosco e confessarsi da lui varie volte — poi nel Seminario Diocesano, fino all'ordinazione sacerdotale, fino alla morte.

Il suo animo umile gli fece costantemente rifiutare onori e cariche a cui poteva per l'ingegno aspirare e che gli vennero offerte: preferì il lavoro paziente del confessionale, l'assistenza agli infermi, l'istruzione religiosa ai fanciulli, molti dei quali avviò alla vita sacerdotale nel Seminario o in Congregazioni religiose.

Lo zelo sacerdotale e le doti di animo, culminanti nella mitezza, lo resero caro ai fedeli di Castelletto, Ticineto, Ottiglio, Occimiano e di Lu, dove come Canonico collaborò con gli altri per 40 anni.

Nella sua malattia fu confortato dalla benedizione del S. Padre e da quella del Rev.mo Don Ricaldone suo compagno di studi.

Alla famiglia, al fratello D. Giovanni, Salesiano, e alla sorella Sr. Luigina, Figlia di Maria Ausiliatrice giungano le cordiali condoglianze di *Voci Fraterne* e l'assicurazione di preghiere.

Dott. NICOLA BOCCOLINI

La nostra fiorente Unione ex Allievi di Don Bosco di Gualdo Tadino è stata luttuosamente colpita dalla morte del Dott. Nicola Boccolini, scomparso, il 16 agosto, dopo lunga e straziante malattia, a soli 49 anni di età.

L'estinto, valente professionista, amato e stimato da tutti per l'innata bontà, per l'altruismo che gli fece prodigare il bene a quanti lo avvicinavano, marito e padre tenero ed affettuoso dedicò alla famiglia le sue cure migliori, fu per lunghi anni uno dei più attivi membri del Consiglio di Presidenza dell'Unione.

Medico di fiducia dell'Istituto Salesiano San Roberto, ex combattente, capitano medico di complemento e centurione della M.V.S. N., già Segretario di questo Fascio di Combattimento, lascia in tutti un largo rimpianto di sè, dimostrato ai funerali, che riuscirono veramente imponenti per la partecipazione di ogni ceto di cittadini, organizzazioni del Regime, associazioni civiche ed istituti religiosi.

Ai figli, ai fratelli ed ai parenti tutti le più vive e sentite condoglianze di *Voci Fraterne*.

Direttore responsabile: D. Domenico Garneri.

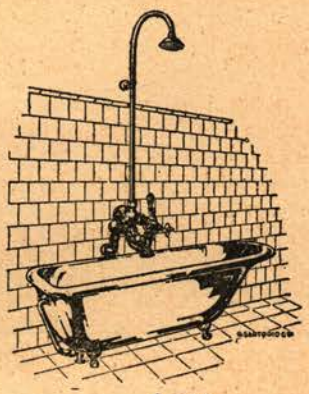
Finito di stampare dallo Stab. Grafico Moderno G. Volante, Torino, il 30 settembre 1940-XVIII.

g. SARTORIO e f.lli

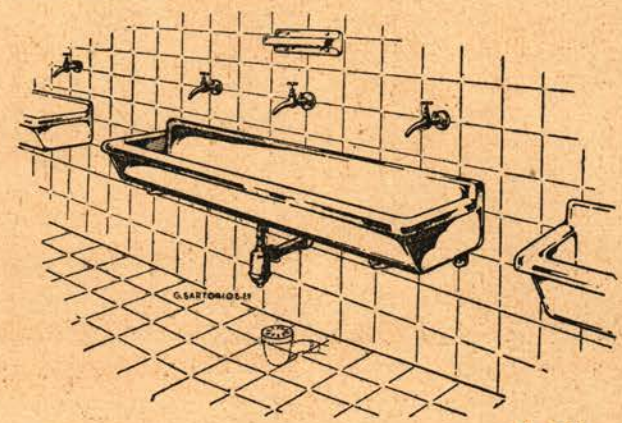
IMPIANTI SANITARI, IDRAULICI, TERMICI

Sede: TORINO — Corso Racconigi, 26 — Telef. 70.149 - 73.649

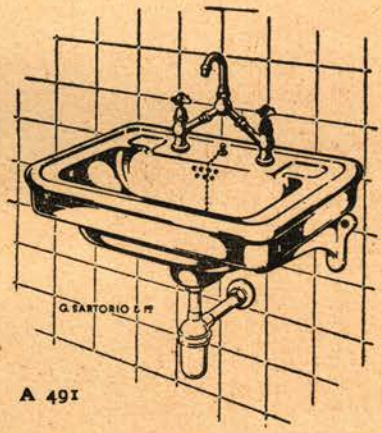
Filiale: ROMA - Via Ardea, 18 - Telef. 74.787



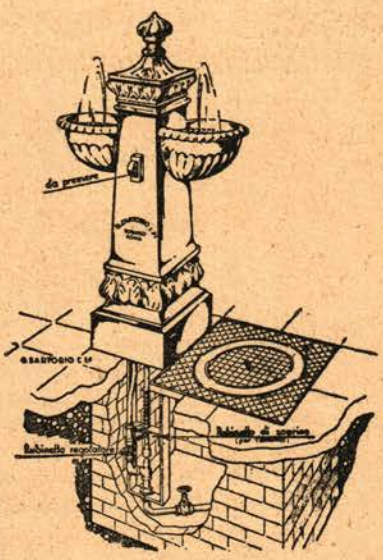
A 195

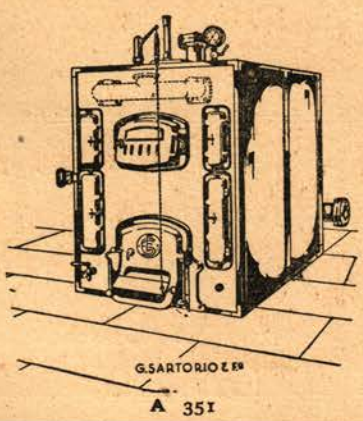


A 205



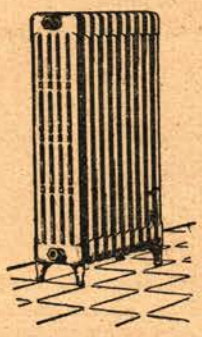
A 491





A 351

A 356 c



Gli Istituti Salesiani d'Italia e dell'Estero sono corredati dei nostri impianti.

ALIMENTI IPERNUTRITIVI SPECIALI

PER AMMALATI - CONVALESCENTI - ORGANISMI DEBOLI

Plasmon puro • *Albumina fosforata organica naturale. Cinque volte più nutriente della carne, in minimo volume con perfetta digeribilità.*

Specialmente indicato:

1. - Per la nutrizione intensa degli ammalati, tanto più se gravi e con febbre alta

2. - Per la ipernutrizione razionale e ricostituzione dei convalescenti e dei deboli



Farina al Plasmon *maltizzata vitaminica*

Pastina - Crema di riso Biscotti - Cacao - Lattacido al Plasmon

Alimenti a valore nutritivo elevatissimo - assoluta digeribilità - sapore squisito.

Specialmente indicati *e di grande efficacia nella nutrizione di ammalati - convalescenti - organismi deboli.*

CHIEDERE OPUSCOLO ILLUSTRATIVO COI PREZZI

Per i lettori di questa Rivista sconto del 15%

Indirizzo, corrispondenza e vaglia a.

SOCIETÀ del PLASMON - MILANO - Via Archimede, 10 - c/c Postale 3/2881

SOCIETA' REALE MUTUA DI ASSICURAZIONI

fondata nel 1828

SEDE SOCIALE: TORINO - Via Corte d'Appello, 9

Telefoni: 43-591 — 43-592 — 43-593 — 43-594 — 43-701 — 43-702

ESERCISCE TUTTE LE FORME DI ASSICURAZIONE

Soci della Mutua	oltre 500 mila
Valori e Capitali Assicurati	44 miliardi
Sinistri pagati dalla fondazione	446 milioni
Risparmi liquidati e Benefici della mutualità dalla fondazione	120 milioni
Riserve e garanzie offerte dalla Società	233 milioni

TARIFFE E CONDIZIONI DI POLIZZA FRA LE PIU CONVENIENTI

per tassativa disposizione statutaria l'ammontare del contributo annuo segnato in polizza rappresenta per il Socio un onere massimo che non potrà mai essere superato.

AGENZIE E APPRESENTANZE IN TUTTA ITALIA

CALZATURE DI LUSSO E COMUNI PER UOMO E SIGNORA

di assoluta concorrenza - Specialità inerenti alle Calzature

VITTORIO FIORI

Via Consolata, 2 TORINO ang. Via Garibaldi

Sconto speciale agli Ex Allievi

"VOCI FRATERNE" consegnano alla tipografia il materiale per la composizione il 10 di ogni mese.